CARTESENSIBILI

Colui che non riesce a trovare spazio per gli altri manca di comprensione, e chi manca di comprensione tutti vitalione estranei - Zhuangzi

POESIA CONTRO LA GUERRA- pestazione permanente [V]

ferrososo — 2 ottobre 2013 — CARTESENSIBILI, Fotografie, Per ricordare e toccare trentenne, poesia, POESIA CONTRO LA GUERRA — Modifica

‹ Precedente · Continua ›

vongelo bagiotto

Sulla…..guerra

1

Morirono in cento in mille a milioni
morirono con l'argilla che ci chiama alla terra
e ogni ora volevo soffiarne al vento di buttera

volevamo essere pochi ma volevamo tutto
poi puoi il pandemo a l'allungrepa rosso
il cammino della storia sempre frequenti
pozze di sangue e urla e scarnificare i cielo

inutili le urla delle prefiche lo sguardo grande
e smarrito del neonato – furono per dannarci
l'un con l'altro? furono predatori con gli unici?

No non cessa la guerra - non cessa- e muore
ogni mia padre tutto le madri i mie fratelli
che i cani della notte annusano e i latrati perforano
nonne di cose senza alto forma e corpo

nero morire per essere più ricchi fall a nascondere
malamente cadaveri senza nome e senza cielo
senza preghiere nel lento andare lo Stige
verso la foce.

2

La sinfonia delle armi ben avviata
s'incoppa in qualche cassifona (siamo
stati quella volta pietra) ma dura il canto
di mitraglia la batteria dei mossili il banjo
delle bombe la mia parola secca che non esce.

Questa è la guerra- Narda che cosa non capisci?
che siamo in tanti a morirci addosso privi di vantaggi?

Narda Fattori

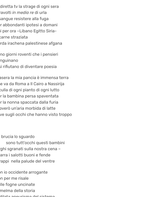
walter breidenbach

La memoria dell'umanità per le sofferenze patite è meravigliosamente breve. La sua immaginazione per le sofferenze a venire è quasi minore ancora. Questie inverosimili dialoghi cantodhan. Pluchi l'umanità è minacciata da guerre nucleari e da catastrofi ecologiche. Nessuna catastrofe a venirmi sarà ritcun dubbio, ma a quali che le pagaranno ser tutto sperlamente le mani non vengono bagiotte.
BERTOLD BRECHT-1922 ,L'immagine ripresa in parole- letteratura cinema e altre visioni. Mattea Colombi, Stefania Esposito - 2006]

In alto e in basso
il filo è dentro e non ch'calcola che trovi il centro
muta e mutualate la guerra è un caos e sicura trovata quello a quello
scoperchia e chiude la valvola di un mondo apocrifo
ogni destino fende e ogni storia tende offuscate- fiore
la grazia di una umanità ferita spendula
nell'immaginare la sofferenza a venire cruccia
e lo sacrifica ancora l'Adamo della prima softa
che conosce la morte dentro l'argilla di una terra mai sua
dentro il suo volto precipitati
dentro il deserto di una ripetuta creazione senza pace
provvisorio lo rende a storia e famiglia
gli strappa in luoghi lontanti sulla scena di tante crocifissioni
dove integro non nasta l'uomo
né la terra che lo feconda e in lei è cascolato e cacciatore
dentro il fiume che lo trascina e lo rende pesce
davanti alla fine di un uomo minaccia l'arma e annnazza se stesso
per questo non uccidere è il comando perché uccidi ta stesso
significa essere lo spalle dell'altro a sur corri conflic
da qualsiasi luogo tu parta a qualsiasi luogo ti faccia ritorno
in alto e in basso reduce è sempre un vuoto e l'essere
che perde l'orlente di sé allena la vita
come una merce di cui non gli è data dellaro
tutto è la medesima assenza tutto a rifarma
senza identificazione di sostanza.

Fernanda Ferraresso

walter breidenbach



io diretta fa la strage di ogni sera
io diretta fa la strage di ogni sera
e sangue inondare alla fuga
per abbondanti ipotesi a domani
qui per ora -Libano Egitto Sinai-
il carne strasatta
curdà inachena palestinese affgana

sono giorni roventi che i pensieri
sanguinano
e si rifiutano di diventare poesia

stasera la mia pianza è immensa terra
che va da Roma a Cairo a Nassirjia
è culla di ogni pianto di ogni lutto
per la nonna spezzata della furia
proverà urlarla morbida di latte
lieve sugli occhi che hanno visto troppo

.

mi brucia lo sguardo
— sono tuttficuzzo questi bambini
larghi ognanati sulla nostra cena –
sgarra + satirò buora a fonda
strappo nella palude del ventre

non la occidentale amigarrla
non per me riuale
dalle fogne uccinate
la mente dela storia
si dilata amaurisma del sistema
-atrice d'infeness- finché scoppia
di morte 'Ine libera ' gli inerro

è violenza che nasconde la colpa
e sangue gli uscirà per non più vederli

Angela Charnaudi

walter breidenbach

DOPO LA GUERRA

Dopo la guerra, che ci facciamo
con i fucili e i machete?
Dopo la guerra, quando tornano gli uomini e i giovani
Che ci facciamo con i fucili e i machete?
Ci facciamo forse rotolare giù nei pozzi più profondi
Per non farli trovi più affiorare
Ed i tedeschi, infatti, giusto in caso

Dopo la guerra, che ci facciamo
con le pistole e i machete?
Quando gli uomini e i giovani sono logori
Che ci facciamo
Che ci facciamo, con i fucili e i machete?
Ci fondiamo ai nostri muri come amuleti?
Ci passiamo ai nostri fratelli stretti
o alto stranieri o ai clienti?
Giusto in caso avessimo bisogno di un'altra guerra
Dopo guerra
Dopo la guerra
Che ci facciamo con i fucili e i machete?
Dopo la guerra

AFTER THE WAR

After the war, what do we do
With the guns and the machetes?
After the war, when the men and the boys return
What do we do with the guns and the machetes?
Do we toss them into the deepest pits
Never to see them to surface again?
Or do we keep them intact, just in case

After the war, what do we do
With the guns and the machetes?
When the men and the boys are worn
and torn and dead?
What do we do, with the guns and the machetes?

Do we melt them into our walls as amuletti
Or do we pass them on to the next brother
Or stranger or buyer?
Just in case, we need another war
After this one
After the war
what do we do, with the guns and the machetes?
After the war?

Natalia Molebatsi

#Angela Charnaudi #CARTESENSIBILI #Fernanda Ferraresso #Fotografie #Narda Fattori #Natalia Molebatsi #poesia #POESIA CONTRO LA GUERRA #pestazione permanente — Modifica

Condividi:

Pietrantonio Julian

Caricamento...

Correlati
POESIA CONTRO LA GUERRA- pestazione permanente [IV]
23 Maggio 2014
In "CARTESENSIBILI"

POESIA CONTRO LA GUERRA- pestazione permanente [III]
2 ottobre 2013
In "A.A.V."

POESIA CONTRO LA GUERRA- pestazione permanente [VIII]
12 marzo 2014
In "arte"

‹ Precedente
LA GUERRA E ROBERT CAPA. Foto per foto un unico film epinico and spinato ancora oggi usato- Fernanda Ferraresso

Continua ›
Il attuale 9N3. VAZIONT, 50 ANNI DOPO – Arrogance di ieri (e di oggi) contro la sicurezza della vita delle persone, delle comunità, dell'ambiente –PERCHE' IL RICORDO delle vittime sia rispettoso, non un mero arrivismo/ DI QUEL CHE E' ACCADUTO NON ACCADA PIU'!

Pubblicato da ferrososo
Mostra tutti gli articoli di ferrososo

2 Comment

Mariangela Ruggio 4 ottobre 2013 alle 11:34 AM Modifica

grazie di tutte queste voci che sono semi di pace

› Rispondi

Rispondi

Scrivi qui il tuo commento...

Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Blog su WordPress.com.

Seguimi tramite email
Inserisci il tuo indirizzo email per seguire questo blog e ricevere notifiche di nuovi messaggi via e-mail.
Indirizzo email
Iscrivimi

Unisciti a 896 altri iscritti

Cerca …
Cerca

Selezione lingua
Powered by Google Translation

Meta
Amministra sito
Esci dall'account
Flusso di pubblicazione
Feed dei commenti
WordPress.com

Commenti recenti
nicola ridzioni su ISTANTAMEE- Fernanda Ferraresso
Roberto Calogero su ISTANTAMEE- Alessandra Zoltak
rilpernaldo su PASSAGGI CON FIGURE – El…
ferrososo su LA DONNA DI SILVIA PLATH…
ferrososo su LA DONNA DI SILVIA PLATH…